

PROPONENTE	PROPOSTA	POSIZIONE	MOTIVAZIONI ED EVENTUALI MODIFICHE
ING. MASSIMO POLETTI (DIRIGENTE DEL SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI, DIGITALIZZAZIONE, AGENDA DIGITALE E CITTÀ INTELLIGENTE)	<p>Articolo 16, comma 1:</p> <p>Il dipendente rispetta le regole e i regolamenti di sicurezza informatica al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici del Comune</p>	Accolta	<p>Il comma viene modificato come segue:</p> <p>“1. Il dipendente rispetta le regole e le disposizioni interne in materia di sicurezza informatica al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici del Comune.”</p> <p>Con la locuzione usata vengono incluse anche le indicazioni derivanti da fonti non regolamentari (es. circolari, linee guida, ecc.)</p>
	<p>Inserimento di un nuovo comma 5 all’art.16, sulla falsa riga dell’art. 25, comma 3:</p> <p>“Il dipendente frequenta con diligenza le attività formative inerenti l'utilizzo delle tecnologie informatiche e la loro sicurezza che gli vengono assegnate. La partecipazione a tali attività di formazione da parte del personale individuato rappresenta adempimento di un obbligo di servizio e la mancata partecipazione, in assenza di adeguata motivazione, costituisce violazione di rilievo disciplinare”</p>	Accolta parzialmente	<p>Al fine di non creare una “gerarchia” tra gli obblighi di formazione delle varie materie, si introduce il comma 3 nell’art. 15, che prevede il generale obbligo di svolgere con diligenza la formazione assegnata, a prescindere dalle materie.</p> <p>Viene conseguentemente eliminato l’art. 25, comma 3.</p> <p>In ossequio alle indicazioni della delibera ANAC n. 177/2020, la modifica contribuisce anche ad “alleggerire” la terminologia usata, prevedendo un dovere del dipendente in forma meno perentoria e senza pregiudicarne la valenza disciplinare. La responsabilità per il dipendente che non rispetta gli obblighi di</p>

			formazione permance infatti in forza della disposizione generale di cui all'art. 1, comma 3, del Codice.
COMITATO UNICO DI GARANZIA (CUG)	Nell'art. 2, comma 1, si propone di sostituire la locuzione "lavoro da remoto" con le parole "lavoro a distanza".	Accolta	Coerente con il vigente CCNL di riferimento
	Si propone di introdurre la seguente precisazione nell'articolo del Codice "L'uso, nel presente codice, del genere maschile è da intendersi riferito ai dipendenti, alle dipendenti ed al personale che svolge ad altro titolo attività a favore del Comune di Ferrara e risponde solo ad esigenze di semplicità linguistica";	Accolta	
	art. 16, nel comma 3, si propone di integrare la previsione "Ciascun messaggio in uscita deve consentire l'identificazione del dipendente mittente e deve indicare un recapito istituzionale al quale il medesimo è reperibile" con la seguente specificazione "In particolare tale recapito deve essere completo dell'indicazione dell'unità organizzativa di assegnazione, del luogo ove la stessa è ubicata, del proprio numero telefonico";	Accolta parzialmente	Si elimina il riferimento al "recapito istituzionale", declinandolo al plurale per includere tutti i possibili recapiti. Non si dà seguito alle ulteriori precisazioni per evitare di fare cadere in desuetudine la disposizione nel caso di sopravvenute novità tecnologiche nel campo della comunicazione e comunque per non renderla eccessivamente gravosa nei casi di riorganizzazione o altre fattispecie che possano indurre senza colpa ad un non tempestivo aggiornamento della firma automatica dei messaggi. Si ricorda che, in forza del precedente periodo del comma 3, le specifiche tecniche possono essere individuate

			dall'Amministrazione con altro atto, cui il dipendente si deve attenere.
	Nell'art 24, comma 4, si propone di meglio specificare che, in determinati casi (es appalto di servizi), il Comune di Ferrara non ha il potere di contestare direttamente l'infrazione al codice di Comportamento e di comminare la sanzione disciplinare, ma si limita a segnalare le circostanze del caso ad altro soggetto al quale sono attribuite, a legislazione vigente, tali competenze	Non accolta	L'osservazione rischia di appesantire il testo, inserendo una precisazione che si può già evincere da fonti di rango superiore. Si coglie tuttavia lo spunto per una razionalizzazione del testo, accorpando i commi 3 e 4 dell'art. 24.